

## ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trm. Sem. Anz.  
 ROMA ..... L. 11 21 40  
 Per tutto il Regno ..... » 13 25 48  
 Solo Giornale, senza Rendiconti:  
 ROMA ..... L. 9 17 32  
 Per tutto il Regno ..... » 10 19 36  
 Estere, aumento spese di posta.  
 Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.  
 Un numero arretrato costa il doppio.  
 Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

## INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

## AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:  
 In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;  
 In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;  
 Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

Il N. DLXXXIII (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito stabilita in Milano col nome di *Banco di Sant' Ambrogio* e col capitale nominale di lire 3,000,000, diviso in n. 15,000 azioni da lire 200 ciascuna; Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;  
 Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominata *Banco di Sant' Ambrogio*, sedente in Milano ed ivi costituita con l'atto pubblico del 3 febbraio 1873, rogato S. Allocchio al n. 1812 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto allegato all'atto costitutivo predetto per farne parte integrale è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

## Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 6° capoverso lettera g sono cancellate le parole « boni di cassa fruttiferie ».  
 b) In fine dello stesso articolo 6° è aggiunta la disposizione seguente: « Il Banco non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio od a deposito in conto corrente. »

c) Nell'articolo 12 alle parole « 20 (venti) azioni » sono sostituite le parole « cinque azioni ».

d) Nell'articolo 13 alle parole « ogni 20 azioni danno diritto ad un voto » sono sostituite le parole « 3 azioni danno diritto ad un voto; chi ne abbia un maggior numero avrà altrettanti voti quante sono le decine di azioni che possiede. »

e) Nell'articolo 14 alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « venti azionisti ».

f) Nell'articolo 18 dopo le parole « si farà » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

g) Nell'articolo 22 dopo le parole « due terzi dei voti » sono inserite le parole « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

h) Nell'articolo 31 alle parole « sette consiglieri almeno » sono sostituite le parole « al-

meno dieci dei suoi componenti compresi i consiglieri straordinari. »

i) Nell'articolo 32 alle parole « di mobilitare le » sono sostituite queste parole: « e le condizioni d'impiego delle ».

k) All'articolo 38 è sostituito il seguente: « Art. 38. Facendosi luogo all'aumento del capitale sociale, i possessori delle azioni avranno nella proporzione di questo il diritto di sottoscrivere quelle della nuova emissione. »

Il Consiglio di amministrazione stabilirà i modi e le condizioni per la emissione delle nuove azioni.

« Il bilancio del Banco sarà pubblicato ogni anno appena abbia conseguita l'approvazione dell'Assemblea generale, e sarà pubblicata ogni mese la situazione dei conti. L'uno e l'altra saranno trasmessi in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

## Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annui pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE II

CASTAGNOLA.

Il N. DLXXXIV (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e vendita del pane di lusso ed altro stabilita in Pavia col capitale sociale nominale di lire 25,000 diviso in N. 250 azioni da lire 100 ciascuna e colla denominazione di *Società Anonima per la Fabbricazione del Pane*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. I.

La Società anonima per azioni nominative denominata *Società Anonima per la Fabbricazione del Pane* sedente in Pavia ed ivi costituita per deliberazione dell'assemblea generale dei soci (scrittura privata) del primo aprile 1872, consegnata insieme allo statuto ivi tenuto

tudini e colle altitudini, i misteriosi movimenti dell'ago magnetico ecc., nè ancora pienamente svelati erano altri mezzi potentissimi che poscia le scienze si fecero fornirono all'uomo.

Gaetano Branca volle innalzare questo cospicuo monumento ai viaggiatori italiani, che per la geografia seguarono un periodo di progresso, cominciando dal secolo XIII e scendendo giù fino ai tempi nostri, perchè, oltre al servizio segnalato che ne ritrarrebbe la storia della scienza, il suo libro sarebbe uno stimolo per vieppiù eccitare gli Italiani ad emulare presentemente gli stranieri nella nobile gara, ed a risalire all'alto seggio che occupavano su di lei la storia geografica italiana dei secoli passati è come un mausoleo che il nostro autore presentò all'ammirazione dei propri concittadini, perchè a forti cose l'animo accendeva l'urne de' forti.

Ma un'altra non meno potente ragione ancora indusse il signor Branca a scrivere questa storia, la quale gli fu, credo, sul principio, suggerita dalle seguenti parole del tedesco Peschel, celebre storiografo della geografia, le quali trascrive testualmente: « Die Italiener, denen die Erdkunde ihre höchsten räumlichen gewinne im 13 und 14 Jahrhundert verdankte, treten im 15 und 16 noch als Lehmeister und Anführer der Entdecker auf, um dann fast gänzlich aus der Geschichte unserer Wissenschaft zu verschwinden (4). »

Or bene, pur confessando la decadenza osservata da Oscar Peschel nell'accennato periodo, importava di indicarne le cause, e, anzitutto, di non permettere che l'asserito decadimento venisse tanto esagerato, e di provare che pure in quel periodo, se l'Italia non poté fare quello che bastasse a rivendicarle l'antico primato, tuttavia fece quanto basta perchè si potesse dire ingiusta la totale dimenticanza in cui vollero la-

rizzato (Allegato 4) in atti di notaro mediante istruzione di deposito 12 marzo 1873 rogato in Pavia E. Ganassini ai numeri di repertorio 938-2362 è autorizzata, e lo statuto suddetto è approvato colle modificazioni consegnate nel citato istruzione 12 marzo 1873, ed ivi riportate nell'allegato lettera D.

## Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annui, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE II

CASTAGNOLA.

Il N. DLXXXV (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

## VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente principalmente a scopo la costruzione e l'esercizio di una grande locanda in Bellagio ed altrove, e di altri stabilimenti congeneri, sedente in Milano col titolo di *Società dei Grandi Hotel*, e col capitale nominale di lire 1,500,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 500 ciascuna.

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società dei Grandi Hotel*, sedente in Milano, ed ivi costituita con l'istromento pubblico del 14 agosto 1872 rogato V. Strambio al n. 1560 di repertorio, avente allegato lo statuto sociale, è autorizzata, e il suo statuto è approvato, salvo le modificazioni del medesimo e dell'atto costitutivo, prescritte dall'art. 2° del presente decreto.

## Art. II.

Le modificazioni da farsi all'atto costitutivo della Società (istromento 14 agosto 1872) e allo statuto ivi allegato sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 4 dello statuto sono aggiunte queste parole: « L'emissione delle obbligazioni non potrà avere luogo se non sotto l'os-

servanza dell'art. 135 del Codice di commercio, e previa la autorizzazione governativa. »

b) Alla disposizione contenuta nel paragrafo 4 dell'atto costitutivo e ripetuta nell'art. 5 dello statuto sociale è sostituita la disposizione seguente: « § 4°, art. 5. — Il capitale sociale è di lire 1,500,000, ripartito in n. 3000 azioni da lire 500 ciascuna, e sarà aumentabile a 10 milioni di lire. »

c) Al paragrafo 11 dell'atto costitutivo è sostituito il seguente: « § 11. — Al primo Consiglio d'amministrazione sono conferite tutte le necessarie facoltà per la costruzione e l'allestimento del *Grand Hotel* in Bellagio per conto della Società, stipulando e ratificando le occorrenti convenzioni per l'acquisto dell'immobile, e provvedendo alla costruzione e all'allestimento in nome della Società nei modi e termini che crederà più convenienti. »

d) L'art. 6 dello statuto dalle parole « i soci fondatori o chi per essi » fino alle altre inclusive « originariamente assunte » è riformato nel modo seguente: « Avranno diritto di prelazione per l'acquisto delle azioni coloro che saranno azionisti al tempo delle nuove emissioni, ciascuno in proporzione delle azioni che allora possederà. »

e) In fine dell'articolo 12 dello statuto sono aggiunte le parole « salvi nei creditori degli azionisti i diritti loro conferiti dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

f) In fine dell'articolo 36 dello statuto sono aggiunte le parole « Per l'aumento del capitale, per la proroga della durata della Società e per le modificazioni dello statuto è necessaria la approvazione governativa. »

g) In fine dell'articolo 41 dello statuto è aggiunta la disposizione: « Il bilancio della Società, conseguita appena l'approvazione dell'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

h) All'articolo 43 dello statuto è sostituito il seguente:

« Art. 43. Il primo Consiglio d'amministrazione, oltre alle attribuzioni generali portate dal presente statuto s'intende investito di tutti i poteri per la definitiva costituzione della Società con facoltà di accettare e introdurre nello statuto le modificazioni ed aggiunte che venissero prescritte dal Governo, e così pure colle più ampie facoltà per l'organizzazione e per lo impianto della Società. »

Lo stesso Consiglio è autorizzato a fare le stipulazioni e a dare le disposizioni necessarie per l'impianto del *Grand Hotel* di Bellagio, addivenendo ad ogni occorrente atto per l'acquisto della Villa Frizzoni e di altri immobili, e per la costruzione e l'allestimento dello stesso *Grand Hotel*.

## Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici

d'ispezione per lire 150 annui, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE II

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infradite udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 30 marzo 1873:

Gay Nicola, luogotenente nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In udienza del 2 aprile 1873:

Bertazzoni Opprando, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa, ammesso a concorrere per occupare i due terzi dell'impieghi che si faranno vacanti nei quadri del proprio grado ed arma.

Per R. decreto del 2 aprile 1873, l'ufficiale di porto di 3<sup>a</sup> classe sig. Ricci Vincenzo fu collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° marzo 1873.

Per R. decreto del 20 marzo 1873, sulla proposta del ministro della Marina, i signori Guastavino avv. Ottavio, ufficiale di porto di 2<sup>a</sup> classe, e Serra Giovanni Battista, ufficiale di porto di 3<sup>a</sup> classe nel Corpo delle capitanerie dei porti, furono promossi rispettivamente alla 1<sup>a</sup> ed alla 2<sup>a</sup> classe a partire dal 1° del successivo aprile.

S. M. in udienza del 2 aprile 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la medaglia d'argento al valor di marina alla guardia doganale Migliori Raffaele per soccorsi prestati, con rischio della propria vita, agli equipaggi di alcuni cutter nazionali pericolanti lungo la spiaggia di Follonica il 2 dicembre 1872 e 20 gennaio successivo.

Con decreto Reale del 26 marzo 1873 lo scrivano di 2<sup>a</sup> classe nel corpo d'Intendenza militare Bollino Giovanni Battista venne promosso scrivano di 1<sup>a</sup> classe nello stesso corpo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 9 marzo 1873:

Musso Tommaso, cancelliere della pretura di Rocca Seriva, è collocato in aspettativa per mesi sei per motivi di salute;

## APPENDICE

## MISCELLANEE SCIENTIFICHE

## GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

## LETTERATURA GEOGRAFICA

SOMMARIO. — Storia dei viaggiatori italiani, di Gaetano Branca (1). — Cosmografia: Comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e scienze affini, di Guido Cora (2). — Atlante portatile per servire alla storia del medio evo e dei tempi moderni (3).

I grandi progressi fatti nel nostro secolo dagli stranieri nella via delle imprese geografiche mossero il sig. Branca a esporre la storia delle opere feconde e gloriose che gli Italiani hanno compiute nei secoli passati, quando i mezzi e le opportunità del viaggiatore erano ben diversi da quelli di oggi; nè i fili telegrafici giravano per più versi il globo, varcando mari e continenti; nè comodi piroscafi trasportavano con mediocre dispendio ed in breve tempo ai lidi più lontani; nè forti e numerose colonie offrivansi al viaggiatore come saldi punti d'appoggio; nè potevansi le contrade remote dell'Asia attraversare in pochi giorni, sedendo nei comodi carrozzoni che oggi percorrono lo ferrovie; nè potevasi adoperare la immensa forza motrice del vapore acquoso; nè si erano ancora ad evidenza mostrate le leggi che regolano il corso degli astri, le stagioni alternantisi nelle varie zone dei climi, la varia distribuzione degli animali, i fenomeni vulcanici, il moto dei ghiacci, il graduato mutarsi della vegetazione colle lati-

scienza alcuni esimi e rittoriti stranieri. E questo è il compito dei due capitoli VI e VII.

L'opera comprende sette capitoli. Il capitolo primo contiene la *Bibliografia dei viaggiatori italiani*, la quale non è un semplice e nudo annunzio di libri, ma è una bibliografia critica, che brevemente apprezza il merito di ogni opera annunziata. Nei cinque successivi si raccontano le imprese dei viaggiatori italiani dal decimotercio fino a tutto il decimottavo secolo; e finalmente, nell'ultimo capitolo vengono esposti i viaggi degli Italiani nel nostro secolo (sempre messi a riscontro coi grandi progressi degli stranieri): nelle Americhe (di Beltrami alle fonti del Mississippi, del Codazzi nella Venezuela, dell'Osculati lungo il Napo); nell'Africa settentrionale (di Pauanti e Della Cella nella Barberia; di Belzoni e Torni nell'Egitto); nelle regioni del l'Arabia, di vari altri italiani in Terra Santa, ecc.

Il libro finisce col fare un cenno degli esperti viaggiatori che dai lidi della Liguria mossero più volte su fragili legni fino ai mari più remoti: e qui troviamo Sebastiano Balduino che fa il giro del globo; Agostino Tortello che fa lo stesso con una piccola goletta e cinque uomini di equipaggio; troviamo il venerando decano dei liguri capitani di mare GIAN ANDREA BOLLO, che a quindici anni navigò, sotto la direzione del suo padre Sebastiano, alla Plata; solleva a diciotto anni (già capitano e con proprio legno) il mar Nero e l'Arcipelago; poscia veleggiò da Genova al Brasile, per trasferirsi, varcando il capo Horn, a Valparaiso e Guayaquil; taccio de'

suoi ripetuti viaggi al golfo del Messico ed alle Antille, all'America settentrionale, quindi al Callao di Lima ed a San Francisco di California, ove non meno italiano aveva dapprima approdato; taccio le vicende dei suoi molti viaggi fra la California ed i porti dell'America centrale e meridionale sul Pacifico, ai porti dell'Australia, alla Nuova Guinea e alla Nuova Caledonia, alla costa meridionale di Mindanao, a Zambanga, alle Filippine, ecc. Ora Gian Andrea Bollo, dopo tanti anni colmi di meriti, durante i quali portò onoratamente nei mari più lontani ed anche in ignoti paraggi la patria bandiera, ora, dico, circondato da bella e virtuosa famiglia, vive in Monafia (quella stessa tranquilla borgata della Riviera di Le ante, dove passò il suo ultimo anno l'illustre poeta lirico Felice Romani). Lui rispettò la fortuna e tanto gli arrise che il Bollo, in quarant'anni di vita sul mare, non ricorda un naufragio patito, non un albero perduto, non un caso di morte a bordo, non una querela colle autorità.

Esemplare di invidiabile beatitudine egli sarebbe nel seno della sua famiglia, dove fu dal 1860 ritiratosi a godere un riposo ben meritato, ma, come scrive il Branca, « l'invidia sorte non gli concesse tanta felicità senza esigerne la rivincita. » E la rivincita fu terribile! Questa, infatti, colpì l'ottimo Gian Andrea nelle persone dei suoi due figli, Federico e Sebastiano Bollo, comandanti della nave *Teresa*, che veleggiava dalla Cina al Perù. Presero ad emulare la virtù del padre, ma non li accompagnò ugual fortuna. Non mi farò a narrare il miserando caso della *Teresa*, a tutti noto; lo ricorderò soltanto con queste parole del nostro autore: « Il 5 aprile 1868, nelle acque della Nuova Zelanda, i cubi cinesi, imbarcati sulla nave *Teresa*, insorsero contro i due comandanti Federico e Sebastiano Bollo, figli del nostro eroico capitano, e, sopraffatto l'equipaggio composto di 32 europei, fecero perire fra lunghi e ripetuti martori Federico, e, altrettanto Sebastiano, e costrinsero la ciurma a far rotta per la costa dominecana pariti, e colla giunta saccheggiarono tutto il carico. »

Ma l'epoca più splendida dei progressi italiani nella geografia formano i secoli XIII e XIV, epoca in cui, come lo attesta il Peschel citato più sopra, la geografia andava di tutte le sue conquiste debitrice agli Italiani, che in questi due secoli non ebbero emuli in Europa, e la storia geografica di quei due secoli è dal nostro autore narrata in maniera degna dell'argomento e dei grandi viaggiatori che ebbe a ritrarre. Ivi, insieme con Giovanni di Cerperi, Giovanni da Montecorvino, Matteo e Niccolò Polo, ecc., facciamo conoscenza col grande Marco Polo, nipote di questi due ultimi. Quest'illustre veneziano fu il maggiore fra gli esploratori d'ogni età o paese per la vastità delle contrade percorse e per la veridica relazione che egli ne dettava quando era a Genova prigioniero di guerra, e che fu per secoli l'unico testo della geografia asiatica. Il secolo XIII vide gli Italiani, non solamente raggiungere l'estremo Oriente, ma vide ancora i genovesi fratelli Vivaldi tentare per primi di girare con due galee l'Africa per giungere alle fonti delle ricchezze orientali; fu quello il primo tentativo di circumnavigazione dell'Africa.

Il secolo XIV si aprì con Flavio Gioia d'Amalfi il perfezionatore della bussola. Fino dal principio di questo secolo, come sul finire del precedente, navigatori genovesi, proseguendo i tentativi del loro concittadino Vivaldi, scopersero sull'Atlantico gli arcipelaghi delle Azzorre, di Madeira e delle Canarie (5); poscia questo periodo continuò ad essere illustrato dagli Italiani, specialmente fiorentini e genovesi; da veneziani, tra i quali vanno segnalati i due fratelli Niccolò e Antonio Zeno, pei loro viaggi nello

(5) La più orientale delle Canarie porta infatti ancora oggi il nome di Lanzarote, e le carte nautiche italiane del Portolano Mediceo (1351) e di Bartolomeo Pareto (1455) vi segnano il vessillo genovese; anzi la carta di quest'ultimo scrive vicino all'isola le parole *Marocello Lanzarotto Januensi*. Il Lanzarotto Marocello (morto verso il 1384) era di famiglia nobilissima genovese. Alcuni scrittori francesi, per dare ad intendere che egli fosse di loro nazione, infanciosarono il nome di lui, chiamandolo *Ungelede Maloyse*.

(1) Roma, Torino, Firenze, Milano. G. B. Paravina, 1873.

(2) Torino, G. Cora, 1873. Un fascicolo ogni due mesi.

(3) Spruner's Hand-Atlas für die Geschichte des Mittelalters und der neueren Zeit. Gotha, J. Perthes.

Gamba Ulisse, id. di Calice al Cornoviglio, id. per un anno id. id.;  
Garlini Pietro, id. di Ponte in Valtellina, id. per mesi sei id. id.;  
Rauti Francesco, id. di Oriolo, id. per mesi tre per motivi di famiglia.

#### Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 9 marzo 1873:

Sassi Augusto, ufficiale d'ordine in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;  
Spotorno Angelo, cancelliere della pretura di Sciacca, id.;  
Yacca Sabato, id. di Positano, id.;  
Marinelli Serafino, vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma, id. col titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

#### Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 9 marzo 1873:  
Jandoli Sabino, pretore del mandamento di Montemiletto, è tramutato al mandamento di Laurino;  
D'Alessio Andrea, id. Vallo, id. Montemiletto;  
Fico Domenico, id. Gioi, id. Vallo;  
Taffuri Paolo, id. Crotolati, id. Gioi;  
Tomoniello Giovanni, id. Civitacampomare, id. Crotolati;  
Magaldi Giovanni, procuratore esercente, nominato pretore del mandamento di Civitacampomare;  
Persiani Domenico, pretore del mandamento di Cava, tramutato al mandamento di Catanzaro;  
Buonsanti Ismaele, id. Chiusano, id. Cava;  
Uberti Luigi, id. Nocera, id. Chiusano;  
De Marinis Giovanni, id. Arce, id. Nocera;  
Miraglia Leopoldo, id. Sorrento, id. Arce;  
D'Atti Girolamo, id. Francavilla, id. Sorrento;  
Goliciani Giovanni, id. Caivano, id. Somma Vesuviana;  
Geoffio Francesco, id. Somma Vesuviana, id. Caivano;  
Capuano Erminio, id. Mignano, id. Bonifro;  
D'Amore Enrico, id. Esperia, id. Mignano;  
Medda Secchi Giovanni, id. Garesio, id. Demonte;  
Fenoglio Luigi, id. Demonte, id. Garesio;  
Senti Pietro, vicepretore del mandamento di Ponzone, id. Acqui;  
Benvenuti Benvenuto, pretore del mandamento di Figline, id. 3° mandamento di Firenze;  
Dessi Giuseppe, id. Arizio, id. al mandamento di Sorzano;  
Todeschi Floris Francesco, id. Tortoli, id. Arizio;  
Melis Gaetano, id. Nurri, id. Mandas;  
Ciuffo Antonio, id. Nurramini, id. Nurri;  
De Pau Antonio Angelo, id. Lunamatrona, id. Tortoli;  
Naxia Raffaele, id. Barossa, id. Barumini;  
Menin Alessandro, id. Caprino Veronese, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;  
Bran Stanislao, già vicepretore del mandamento d'Iglesias rimasto dimissionario, nuovamente nominato vicepretore del mandamento medesimo;  
Licci Francesco, pretore del mandamento di Poggiaro, tramutato nel mandamento di Francavilla Pontana;  
Ippolito Bartolomeo, vicepretore comunale in Giarratana, nominato vicepretore del mandamento di Monterosso Almo;  
Potenza Mariano, nominato vicepretore del mandamento di Castrogiovanni;  
Paone G. egorio, id. Gasperina;  
Parisi Giovanni, id. Piazza Armerina;  
Cecchiarraro Macario, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Vallo, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Vallo;

cato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Vallo;  
Prospero Luigi, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento 1° di Udine, nominato pretore del mandamento di Gimignano;  
Lauro Raffaele, vicepretore del mandamento di Ischia, dispensato da ulteriore servizio;  
Lanno Agostino, id. Marano, id.;  
Mariani Lorenzo, id. Argenta, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;  
Majmona Giuseppe, id. Novara di Sicilia, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del 12 marzo 1873:  
Pacciani Filippo, pretore del mandamento di Venosa, tramutato al mandamento di Laurenzano;  
Schiavoni Camillo, id. Forenza, id. Caggiano;  
Solimando Francesco Paolo, id. Montecalvo, id. Venosa;  
Vulterini Francesco, vicepretore del mandamento di Tricarico, nominato pretore del mandamento di Torre Orsaia;  
D'Errico Giuseppe, avvocato patrocinante, id. San Mauro Forte;  
Ballerini Giuseppe, pretore del mandamento di Casalmaggiore, tramutato al mandamento 2° di Bergamo;  
Magnanini Giovanni, id. Robecco di Oglio, id. Casalmaggiore;  
Romeri Gio. Angelo, id. Casalbuttano, id. Robecco d'Oglio;  
Coelli Francesco, id. Bovegno, id. Casalbuttano;  
Gandellini Giovanni, id. Montebelluna, id. Bovegno;  
Tosana Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Edolo;  
Amico Filippo, pretore del mandamento di Scordia, tramutato al mandamento di Favignana;  
Veniero Giambattista, id. Grotte, dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni;  
Romelli Nicola, vicepretore del mandamento di Edolo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

#### Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1873:  
Lupoli Giovanni, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, destinato temporaneamente ad esercitare le stesse funzioni presso la procura del Ro di Urbino.  
Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1873:  
Pistolese Pietrantonio, uditore in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio ed applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli con decorrenza dal 1° aprile.  
Con decreto Ministeriale 5 aprile 1873:  
Belsani Bonifacio, già uditore dimissionario per non aver preso possesso della carica, ricominciato uditore e destinato presso il tribunale di commercio di Napoli.

#### MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
Concorso alla cattedra di chimica agraria nel Museo industriale italiano in Torino.  
È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di chimica agraria vacante nel Museo industriale italiano in Torino, alla quale è annesso lo stipendio annuo di lire cinquemila. Al titolare è affidata anche la direzione della stazione sperimentale agraria di Torino.  
Gli aspiranti debbono presentare i loro titoli non più tardi del quindici del prossimo mese di maggio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

terre settentrionali, già viste dai Normanni nel IX secolo, ma poscia dimenticate: riscoprono, cioè, l'Islanda, la Groenlandia, l'arcipelago di Estlandia (Shetland), le coste norvegesi, ecc.

Del capitolo, dove sono esposte le imprese italiane di questo secolo, è parte importante quella che tratta dei progressi della cartografia, fatti per opera degli Italiani, e soprattutto di Pietro Visconte, genovese, e dei veneziani Marino Sanudo, Francesco e Domenico Pizigani.

I capitoli quarto e quinto discorrono dei viaggi degli Italiani nei secoli XV e XVI, allorché quando gli Italiani, benché più non conservassero unici il primato delle scoperte geografiche, continuarono tuttavia ad essere guide agli scopritori: basta ricordare Vesputi, Colombo, il grande genovese, che nel secolo XV scelse agli Spagnuoli la via ad occidente; il venticinque Pizzafetta, che con 25 altri Italiani (fra cui 21 genovesi) accompagna il Magellano nel meraviglioso suo viaggio attorno al mondo (7); Giovanni da Verazzano che per primo guidò i Francesi oltre l'Atlantico; i toscani Giovanni da Empoli, Andrea Corsali, Filippo Sassetti; i veneziani Roncinolla, Federici, Balbi, ecc., e non taceremo il veneziano Ramusio, che per primo diede l'esempio di una grande raccolta di viaggi, oltre ai cartografi Battista Orsario, Andrea Bianco, Bartolomeo Parato, fra Mauro, ecc. nel secolo XV, Silvano, i fratelli Appiano, Benedetto Bordone, Jacopo Castaldi (piemontese, e fu il primo che facesse uso dei due emisferi per rappresentare le terre), Russell, Magini, Ferdinando Bartoli, ecc. nel XVI secolo.

Frattanto i popoli marittimi italiani, fedeli alla gloriosa tradizione degli avi, continuavano a promuovere colonie commerciali in Oriente, arricchendo se stessi e il mondo, diffondendo la civiltà, senza far detestare nelle remote contrade (come pur troppo fecero altri popoli di Europa) la loro patria e religione.

I capitoli sesto e settimo, nei quali l'autore tratta dei viaggiatori italiani dei secoli XVII, XVIII e dell'età presente, sono destinati a disippare quella ignoranza delle cose nostre, la quale

indusse un autore straniero ad asserire che nei tempi successivi al diciannovesimo secolo il nome italiano è quasi sparito affatto dalla storia della scienza geografica. Esorto i miei concittadini a leggere questi due capitoli, dai quali si fa palese l'inesattezza di siffatta asserzione. Quando anche non avessero bastato a illustrare questo periodo: Pietro della Valle, coi suoi viaggi nell'Asia; il Baratti, coi suoi nell'Abissinia; il Gemelli Carreri, col suo viaggio pedestre intorno al globo; i missionari italiani nella Cina, nel Tibet e nel Congo; il Malaspina colle sue navigazioni alle coste americane settentrionali, guidi alle Marianne, alle Filippine, all'Australia, alla Nuova Zelanda; il Mariti ecc., basterebbero ad illustrare per più secoli la patria il nome di Gian Domenico Cassini che, più strettamente collegando la geografia coll'astro nomia, iniziò nella scienza una nuova fase di progresso.

Non parlo del capitolo settimo che espone i viaggi degli Italiani del secolo nostro, perché ne ho accennato poc'anzi. Questo settimo ed ultimo capitolo, dopo l'omaggio reso alla carriera del capitano G. A. Bollo ed a tutta la coraggiosa marina mercantile, termina con queste parole, che degnamente chiudono il libro del Branca: «... chiudo questo mio compendio non senza la speranza che i nuovi destini del nostro popolo, le comunicazioni moltiplicate, i porti ampliati, i consoliati istituiti, le navigazioni più frequenti delle navi da guerra nei mari lontani, la stazione navale stabilita alla Plata, la pubblicazione utilissima del *Bollettino consolare*, il viaggio della *Mug-nta*, ed il taglio dell'Istmo, abbiano veramente a segnare un notevole incremento nei nostri traffici e nelle imprese marittime e geografiche. La *Società Geografica* potrà assai utilmente consigliarle, vegliarle e dirigerle ».

E Gaetano Branca, per l'ancor giovane età, doveva aspettarsi non solamente di poter essere teste oculare del vagheggiato incremento, ma di cooperarvi estendendo coi suoi studi, ora tanto più che la sua operosità era già stata ricompen-

Sono ammesse al concorso:

a) Coloro che sono licenziati da un istituto o scuola superiore, oppure sono muniti della laurea in scienze fisico-matematiche, fisico-chimiche o storia naturale, e che provino di avere atteso praticamente agli studi di chimica generale e di chimica applicata;  
b) Coloro ai quali è affidato presentemente l'insegnamento della chimica in una scuola od istituto governativo o pareggiato.

L'esame comprenderà quattro prove: la prima consisterà in una memoria da scriversi in non più di sei ore, intorno ad un tema determinato dalla Commissione giudicatrice; la seconda in una lezione da pronunciarsi in pubblico della durata di quarantacinque minuti, sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima della lezione, tra altri dodici appositamente redatti dalla Commissione predetta; la terza prova consisterà in una conferenza tra il candidato e la Commissione; e la quarta in un esercizio di laboratorio a piacimento della Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda se intendono concorrere per soli titoli o anche per esame.

L'esame si farà in Roma e sarà partecipato ai concorrenti per esame i giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, addì 3 marzo 1873.  
Il Direttore della 4ª Divisione  
CARAGLIA.

#### DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

##### Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° maggio prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali:

Colobraro, provincia di Potenza;  
Cutigliano, id. di Firenze;  
Lunoli, id. di Aquila;  
Mortigliano, id. di Udine;  
Samassi, id. di Cagliari.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

##### (2ª pubblicazione).

È stata chiesta la divisione ed il tramutamento di parte della rendita di lire 65 iscritta sul Gran Libro del consolidato 50/0 presso la Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Napoli sotto il n. 91800 a favore di Cardillo Raffaele, Luigi ed Annunziata fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Maria Stasio loro madre, ecc., allegandosi l'identità delle persone medesime con quelle di Cardillo Raffaele, Luigi ed Annunziata fu Antonio, quest'ultima tuttavia minore sotto l'amministrazione di Maria Stazio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alle domandate operazioni.

Firenze, 30 marzo 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLILLA.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

##### (3ª pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento delle due iscrizioni accesse presso la Cassa Direzione di Napoli, a favore di Schiavo Carmine fu Nicola, l'una sotto il n. 40261 per L. 15, l'altra sotto il n. 56251 per L. 5, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Schiavo Carmine ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 30 marzo 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLILLA.

sata, e ad un tempo viepiù stimolata dal conferitogli onore della nomina a segretario della Società Geografica Italiana, così degnamente presieduta dall'illustre commendatore Cristoforo Negri, che, per adoperare le parole stesse del Branca, fu già il padre ed è tuttavia l'anima di questo cospicuo consorzio scientifico, « sia per l'operosità maravigliosa nel procurare ogni vantaggio ed ogni lustro, sia per l'aspettativa e per l'eloquenza, che tanto vivamente risplendono nei suoi scritti, sia infine per l'instancabile attività con cui alimenta una sterminata corrispondenza con persone d'ogni paese per aiutare tra noi il progresso degli studi geografici ».

Ma Gaetano Branca, quando si accingeva a partire per Firenze, a fine appunto di assumere le funzioni di segretario della Società Geografica Italiana, fu sorpreso in Milano, sua patria, da grave morbo, il quale finì col troncarli la vita, quando appena toccava 37 anni d'età: esistenza breve, se la calcoli dal numero degli anni vissuti; abbastanza lunga, se da quello dei meriti acquistati. Appena ch'ebbe condotta a termine la sua *Storia dei viaggiatori italiani*, Gaetano Branca moriva; ebbe tempo di poter dire: *Monumentum aere perit* (6).

Sono unite al libro tre disegni del Globo, quale veniva raffigurato nei secoli XIV e XV.

Salutiamo con vera gioia la comparsa delle *Mittheilungen* italiane sotto il titolo di *Cosmos, comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e scienze affini*, di GUIDO CORA. Ma, prima di noi, salutarono il *Cosmos* gli auspizi di quel celebre geografo che è il dottore Augusto Petermann, di Gotha, ed è incontestabile, che la impresa non poteva essere meglio raccomandata. Anzi il Petermann volle onorare il primo numero del periodico bimestrale del

(6) Ma l'autore non ebbe il tempo di vedere stampata la sua *Storia dei Viaggiatori Italiani*. Egli morì nel giorno 15 aprile 1871, lasciando parecchie opere, tra le quali una Bibliografia storica di tutte le nazioni, opera che attesta vasta dottrina e acume di giudizio.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

##### (2ª pubblicazione).

Essendo stato dimostrato come Terrei Antonio di Pietrangeli, domiciliato in Chieti, titolare di due rendite iscritte a Firenze ai numeri 87951 e 87952; la prima di L. 15, e la seconda di L. 55; e di due assegni provvisori iscritti a Napoli presso quella abolita Direzione del Debito Pubblico, ai numeri 4162 e 4165, il primo di L. 2, ed il secondo di L. 450, sia l'istesso individuo di Terrei Mincano Antonio di Pietrangeli, ivi domiciliato;  
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà la rendita suddetta tramutata al portatore, e gli assegni di cui sopra saranno alienati.

Firenze, 24 marzo 1873.

L'Ispectore Generale: CIAMPOLILLA.

#### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

##### presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

##### (1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza numero 5541 emessa il 31 dicembre 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 2000, fatto da Leardi Francesco fu Giuseppe di Novi Ligure per cauzione verso il Ministero dell'Interno quale deliberatario dell'appalto quinquennale del mantenimento dei condannati nella casa di forza all'isola Palmazola presso Spezia.

Firenze, 12 aprile 1873.  
Per il Direttore Capo di Divisione  
M. GIACCHETTI.

Per il Direttore Generale  
CIAMPOLILLA.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

Dai giornali di Vienna togliamo i seguenti ulteriori particolari sul palazzo dell'Esposizione:

Il palazzo dell'Esposizione fu costruito sul *Prater*. Questa passeggiata è popolare a Vienna, come il *Bois de Boulogne* a Parigi, come il *Bois de la Chambre* a Bruxelles. L'ampio palazzo provvisorio è costeggiato al nord ed all'est dal Danubio, ed al sud da un immenso viale ingombro di carrozze, di cavalcieri e di persone.

Il terreno fu scelto ammirabilmente; e la natura fornì all'arte un grande aiuto, che, a due metri di profondità, si trovò un corso d'acqua. Ciò ha obbligato, è vero, ad adoperare un particolare mezzo di costruzione per una parte del palazzo, ma fornì, d'altra parte, un motore idraulico per le moltissime macchine che saranno mandate all'Esposizione.

Lo spazio occupato dall'Esposizione di Vienna del 1873 è di 2,330,631 metri quadrati, e sorpassa di gran lunga quello occupato dalle precedenti Esposizioni di Parigi (1867) e di Londra (1861). Quest'ultima aveva una superficie di metri quadrati 186,125, e l'altra metri quadrati 441,750. Il palazzo e le gallerie coperte sono alquanto (534,000 metri quadrati) più vaste che tutta l'Esposizione di Parigi.

*Cosmos* con una breve prefazione, nella quale leggiamo queste parole che tornano ad onore della nostra patria: « Se già doppiamente mi rallegrò di vedere la letteratura geografica acquistare un vigoroso incremento col nuovo giornale del signor Cora, mi è poi di singolare soddisfazione il pensare che quest'opera verrà istituita e coltivata sotto il cielo sereno del Mezzogiorno, in un paese che da una serie d'anni volse un nuovo ed efficace interesse alla scienza geografica, ed ha fornito soccorsi e procurato amici zelantissimi alle imprese geografiche. Noi altri geografi e cartografi tedeschi dobbiamo in ispecial modo ringraziare i nostri colleghi italiani per la parte attiva che presero sempre ai nostri sforzi, appoggiandoci coi loro soccorsi ».

Ma il Petermann, non contento di ciò, ne parlò anche nelle colonne delle sue *Mittheilungen* (n. III, 1873), tributando molta lode al signor Cora, alla sua pubblicazione ed anche alla estetica tipografica del giornale. Il signor Guido Cora (scrive il Petermann) è animato da un ardente e non comune zelo per gli studi geografici; la geografia sta in cima di tutti i suoi pensieri e sforzi, e non ostante la sua giovanile età, possiede una conoscenza veramente maravigliosa di scritti e carte geografiche. Memoria fedele, sollecitudine rara, esattezza massima, sono in lui congiunte col più caldo amore della scienza di sua predilezione. Non è maraviglia, se il primo numero del suo periodico ci si presenta col marchio della maturità ».

Questo primo numero contiene uno scritto sulle « Recenti Spedizioni alla Nuova Guinea »; un altro che si intitola: « Il Tanganika, bacino chiuso; un terzo sopra i « Possedimenti Russi nell'Asia centrale e settentrionale », e questo articolo è anche di una evidente attualità politica. Vi sono inoltre varie « Notizie Geografiche » e una serie di opere annunziate sotto il titolo di « Letteratura Geografica ». Inoltre adornano il volume tre bellissime carte: una carta originale del viaggio di Beccari e D'Alberti nella Nuova Guinea Ovest; uno schizzo originale della isola di Jesso; una carta del bacino degli Uzi

Il piano primitivo portava la costruzione di una galleria centrale di metri 905 di lungo, traversata nella sua lunghezza da varie gallerie minori destinate ai diversi paesi. Per rompere la monotonia di questo piano bisognava un punto di riposo per lo spettatore; era necessario inoltre un centro di riunione, anche per i ricevimenti ufficiali, la distribuzione dei premi, ecc., ecc. Si fu allora che l'ingegnere inglese Scott Russel, architetto del palazzo di Sydneyham, portò il piano di una gigantesca rotonda, sormontata da una cupola che, per le sue immense proporzioni, per l'arditezza dell'idea fosse la più straordinaria del mondo intero. Infatti mentre la cupola di S. Pietro in Roma ha 44 metri di diametro, quella dell'Esposizione ne ha 102. La rotonda è posata su 50 colonne di ferro battuto, alte ciascuna metri 17. Sul capitello di queste colonne circola una galleria, da cui i visitatori potranno vederla la folla che formicola ai loro piedi nell'immensa navata. Una scala, ripida assai, condurrà i più ardimentosi alla sommità della cupola.

Dall'alto della cupola l'occhio abbraccerà un immenso panorama. Alla base, la città intera con i suoi monumenti; la torre della cattedrale di Santo Stefano, che si eleva al di sopra di tutte le altre chiese, i vasti monumenti che ornano la città, i giardini tutti. All'orizzonte poi si stendono le verdeggianti ed ubertose montagne del Kahlenberg, coltivate a vigneti, e la catena dei Carpazi. Più presso il Danubio azzurro, sulle cui sponde sono innalzate numerose e magnifiche ville; e più presso ancora la Vienna che attraversa la città.

Nel locale dell'Esposizione venne conservata ad ogni paese la sua posizione geografica. All'est sono i prodotti d'Oriente, all'ovest quelli d'Occidente. Attorno al palazzo principale vi ha il casino dell'imperatore, quello del Giuri, quello della Commissione imperiale, la galleria di belle arti, e ora si sta costruendo una francese con grande lusso. Si troveranno nel locale dell'Esposizione molte costruzioni destinate a fornire un saggio dell'architettura di ogni paese.

— Su questo medesimo argomento si scrive da Vienna all' *Gazzetta di Augusta*:

Il programma per l'apertura dell'Esposizione mondiale — la quale però non potrà essere completa in tutte le sue parti se non per la metà di giugno — è già stabilito, a quanto si assicura. La solennità avrà luogo in ogni caso il 1° maggio nella Rotonda che sarà preparata alla meglio per quella cerimonia. Dopo un solenne servizio divino, il direttore generale rivolgerà una allocuzione all'imperatore ed agli ospiti principeschi che saranno presenti, dopo di che l'imperatore dichiarerà aperta la Esposizione. In seguito verranno presentati all'imperatore i commissari dell'Esposizione stranieri, e la cerimonia avrà termine con un giro per tutta l'Esposizione. I prezzi d'entrata sono: per l'inaugurazione 25 fiorini (62 franchi); per tutta la stagione 100 fiorini (250 franchi); l'entrata nei giorni di settimana 1 fiorino, nei giorni festivi 1½ fiorino.

— Scrivono da Londra in data del 9 aprile:

La Commissione incaricata d'esaminare le cause del caro del carbone è riuscita a constatare un fatto d'importanza massima. Tutti sanno che gli scioperi, le coalizioni e tutto il meccanismo amministrativo delle *Trades' Unions* costano molto alla classe operaia. Potrebbe credere che imponendosi questi pesi, gli operai si propongono di rifarsi coll'aumento dei salari e colla diminuzione delle ore di lavoro, il che doveva essere il risultato dei conati nel Tanganika settentrionale; tutto costruito e disegnato dal signor Guido Cora stesso.

Non ci resta che di associarci sinceramente alle felicitazioni ed agli auguri del dottore Augusto Petermann.  
Quanto all' *Atlante* dello Spuner (terza edizione, perfezionata per cura di Teodoro Menke) ne trovo fatto cenno dal signor von Sybel nell'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* di G. Th. Questa pubblicazione, diretta ad illustrare la storia medioevale e moderna, torna a grandissima lode del suo primo autore, signor Spuner, il quale, col suo primitivo *Hand-Atlas*, aveva posto le fondamenta ad un'opera, intorno alla quale ora vennero con ardore impiegandosi forze novelle e giovanili, secondate dalla munificenza di un editore intelligente e zelantissimo della scienza, quale è il Perthes, di Gotha. Questo *Atlante*, uno dei tanti preziosi prodotti dello stabilimento geografico di J. Perthes, è un'opera che, a giudizio delle autorità più competenti, supera quanto in qualunque altro luogo si è pubblicato in questo genere di lavori. Merito essenziale di queste carte è di porli sotto gli occhi le vicende storiche delle nazioni, additandoli le terre ed i mari che li videro compiersi. È impossibile di poter esprimere con quanto diletto e facilità ti entri nello spirito e nell'animo una vasta copia di scienza e di erudizione per mezzo di questa eloquente esposizione grafica, di questa geografia comparata. Nessuna esposizione orale potrebbe riuscire cotanto efficace quanto sono queste carte disegnate, che d'un tratto ti espongono allo sguardo i fatti dei popoli, le vittorie e le sconfitte, gli acquisti e le perdite, gli incrementi ed i regressi, le vicende politiche, guerresche, commerciali, con le loro cagioni ed effetti; imperocché

Signus irritant animos demissa per aera

Quam quæ sunt oculis subjecta...

fatti dai loro capi. Gli operai non cessarono dal domandare due cose: l'aumento del salario e la diminuzione delle ore di lavoro e supponevasi che la prima di queste domande fosse al loro occhio così necessaria come la seconda.

Or bene dopo aver letto le disposizioni di alcuni ispettori delle miniere si riesce alla conclusione che per gli operai del carbon fossile la diminuzione delle ore e delle giornate di lavoro è l'interesse principale e che l'aumento del salario non viene che di seconda mano. E questo un fenomeno poco rassicurante al punto di vista sociale. Se gli scioperi avevano per scopo quello di aumentare indefinitamente il benessere delle classi operaie; se gli operai erano risolti a trasgredire a tutte le leggi economiche per raggiungere questo fine, l'ultima conseguenza di questo movimento sarebbe la rivoluzione politica e il rovesciamento di tutto ciò che esiste.

La Commissione constatò che le aspirazioni verso un ordine sociale in cui l'operaio sarebbe padrone e vivrebbe in modo eguale alla borghesia, non hanno alcuna parte negli scioperi delle miniere carbonifere. Questi uomini non sono che grandi fanciulli, che scolarli i quali profitano d'ogni occasione per sottrarsi al compito quotidiano, e non lavorano che sotto la pressione del bisogno immediato. Essi non si curano di migliorare la loro posizione sociale, di procacciarsi i comodi della vita, di dare ai loro figli un'educazione migliore. Per essi l'aumento del prezzo del carbone è tutto quello che desiderano, giacché in tal modo essi lavorano meno senza veder diminuito il salario che loro bastò sempre.

Quindi in ultima analisi il salario dei minatori non venne punto aumentato; essi hanno solo potuto guadagnare in tre giorni la somma che altra fiate era il prezzo di sei giorni di lavoro. Gli scioperi non riuscirono profittevoli ad alcuno, neppure quando furono coronati da un buon successo. Essi non fecero che diminuire la produzione a detrimento del pubblico e cagionarono ai proprietari delle miniere inutili imbarazzi; oltre a che avvezzarono gli operai a vivere nell'ozio. Alcuni speculatori profittarono di questo stato di cose e riunirono grandissime fortune; ma la nazione in generale pagò assai cara il benessere relativo di cui i minatori godettero per alcuni anni.

Tutti gli ispettori delle miniere sono d'accordo nel dichiarare che l'aumento nel prezzo del carbone produsse una diminuzione corrispondente nella produzione. Wynne, ispettore delle miniere nei distretti di North Staffordshire, Shropshire e Cheshire, diede a questo riguardo delle informazioni che non lasciano alcun dubbio sul modo in cui gli operai intendono l'emancipazione economica.

Nel 1868 il numero degli operai impiegati nelle miniere di questi distretti si elevava a 20,000, e la produzione annuale a 6,000,000 di tonnellate, vale a dire circa 300 tonnellate per individuo. Durante i tre anni successivi il numero d'uomini impiegati cresceva regolarmente e la produzione non subiva sensibile diminuzione.

Nel 1872 il prezzo del carbone aumentò improvvisamente in modo straordinario, e i proprietari delle miniere fecero i più grandi sforzi per alimentare il consumo. L'anno scorso il numero degli uomini impiegati ascendeva a 27,000 e la produzione non sorpassò 6,300,000 tonnellate, vale a dire che la produzione era discesa da 300 a 228 per ogni individuo. Queste cifre sono eloquenti. È evidente che invece di lavorare per sei giorni della settimana, come per lo innanzi, gli operai non trovarono nell'aumento del salario che un mezzo per prendersi delle vacanze. Southern ispettore nei distretti del nord si pronunciò nel senso stesso.

Questa tendenza a contentarsi di un lucro moderato, acquistato con uno sforzo minore non è incoraggiante per i filantropi, i quali vorrebbero alzare le condizioni morali e materiali degli operai; però esso nulla ha di rivoluzionario. Persone la cui ambizione si limita a passare alcune ore di più nelle osterie non sono pericolose per la tranquillità dello Stato.

Il signor Saint-Marc Girardin, di cui il telegrafo ci ha annunziata la morte, era vicepresidente dell'Assemblea nazionale francese e presidente del centro destro. La sua fama di letterato e di oratore gli venne particolarmente dai numerosi suoi scritti, dalle lezioni che dettò dalla sua cattedra, alla Sorbona, dalla sua collaborazione al *Journal des Débats* e dalla sua brillante partecipazione alle vicende politiche della Francia dal 1830 in poi. Era nato nel 1801. Tra i suoi libri hanno maggior risonanza i seguenti: *Cours de littérature dramatique*; *Essais de littérature et de morale*; *Etudes sur l'Allemagne*, sur *Jean-Jacques Rousseau*, et sur la *Poésie Chrétienne*.

## DIARIO

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, dichiara che le notizie dei giornali, relative alle conferenze dei ministri tedeschi sull'ordinamento giudiziario, sono incomplete ed inesatte. Il risultato complessivo delle conferenze non verrà stabilito prima che siano intervenute ulteriori deliberazioni sul progetto del regolamento di procedura civile. Frattanto non è vero che il governo imperiale abbia respinto il risultato delle conferenze, né che la Prussia se ne sia mostrata malcontenta, né che i governi della Germania siano da accagionarsi del ritardo della riforma giudiziaria. Il foglio ufficiale afferma che le conferenze sulla costituzione giudiziaria non diedero ancora un ri-

sultato positivo, e fu convenuto di discutere ulteriormente la questione.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto firmato dal presidente della repubblica, il 13 corrente per convocare gli elettori dei dipartimenti di Loir-et-Cher della Charente-Inférieure, del Rodano e dell'Alta Vienna all'oggetto che provvedano ai seggi di deputato vacanti nell'Assemblea nazionale per ciascuno di questi dipartimenti.

La *France* deplora questa convocazione fatta contemporaneamente alla lotta che ferve a Parigi tra le candidature dei signori de Rémusat e Barodet. Il foglio citato pensa che la risoluzione adottata dal governo verrà interpretata come il bisogno di una diversione che egli sente ed opera onde aprire un altro campo al signor Barodet ed agevolare quindi il successo della candidatura del signor de Rémusat. Infatti, la *République Française* ed il *Rappel* spiegano appunto la cosa in questo senso e qualificano il decreto presidenziale di « manovra elettorale ».

Alla pubblicazione della circolare del signor de Rémusat agli elettori del dipartimento della Senna tenne immediatamente dietro quella del signor Barodet agli elettori medesimi.

Il signor Barodet ringrazia gli elettori dell'onore della candidatura « che gli venne offerta come testimonianza solenne della solidarietà che unisce fra loro non solo le grandi città di Francia per la difesa dei loro diritti, ma che collega anche i più umili comuni francesi alla causa delle libertà municipali ». Dappoi il signor Barodet si dichiara incaricato dalla democrazia lionese di dire agli elettori della Senna, che « essa, la democrazia lionese, non saprebbe come meglio riconoscere la fraterna assistenza loro di quel che inviando all'Assemblea uno dei suoi per reclamarne di comune accordo: 1° lo scioglimento immediato dell'Assemblea di Versailles; 2° l'assoluta integrità del suffragio universale; 3° la convocazione a breve termine di un'Assemblea unica la quale soltanto può votare l'amnistia e la levata dello stato d'assedio ».

Il contegno della stampa parigina in questa contingenza della lotta elettorale è quanto mai confuso.

Il *Journal des Débats* non crede a se stesso, ed il suo primo pensiero fu di giudicare apocritica la circolare del signor Barodet, mentre quella del signor de Rémusat gli pare incontestabilmente ottima.

La *France* dichiara di non voler fare agli elettori della Senna il torto di sospettarli capaci di preferire il signor de Rémusat al sig. Barodet.

Il *Siccle*, tutto pesato e vagliato, preferisce la candidatura del signor Barodet, siccome quella che ha un significato chiaro ed incontestabile, mentre quella del ministro degli affari esteri gli sembra piena di inconvenienti e di pericoli.

La *Liberté* consiglia i suoi amici a votare per il signor de Rémusat « per quanto esso non abbia né pochi né piccoli torti ».

La *Patrie* giudica importante che il ministro degli affari esteri riesca « affinché il signor Thiers non possa dire che i conservatori lo hanno abbandonato ».

La *Presse* promette al sig. Thiers l'appoggio risoluto dei conservatori moderati « alla condizione che « egli chiuda l'orecchio ai suoi amici imprudenti ».

Quanto alla candidatura del signor Liberman, che taluno aveva qualificata di monarchico-bonapartista, se ne trova appena la traccia nei giornali ultraconservatori, per modo che la vera lotta sembra ridursi ai due candidati sopranominati.

A Madrid si è radunata nel 9 aprile la Commissione permanente dell'Assemblea vi assistevano i signori Rivero e Castelar.

Il signor Romero Ortiz, sul principio della seduta, fece osservare al governo, che era di urgente necessità il ricostituire gli *ayuntamientos*, ossia i Consigli municipali, che furono disciolti arbitrariamente. Rappresentò inoltre al signor di Castelar, che un grande numero delle forze dei volontari delle varie località non erano sottoposte alle autorità municipali, come la legge richiede, ma che operano con assoluta indipendenza, e si adoperano ad esercitare influenza sulle questioni elettorali.

Il signor Castelar rispose dichiarando che il governo è disposto a ricostituire quei municipi che non furono disciolti legalmente, che comunicerebbe al signor Py y Margall, ministro dell'interno, i fatti relativi alle truppe dei volontari, e che verrebbero spediti alle autorità telegrammi cogli ordini opportuni affinché non si rinnovassero i fatti segnalati.

Quindi il marchese di Sardoal rinnovò le asserzioni, già emesse in una seduta precedente, relative agli scandali perpetrati in certe località della provincia di Granata dai volontari ivi stanziati.

Il signor Castelar, rispondendo a queste osservazioni, promise all'interpellante che il governo reprimerà i disordini denunciati e che non li tollererà in alcuna maniera.

Poscia il generale Izquierdo, trattando la questione militare, eccitò il governo a riorganizzare immediatamente il corpo dell'artiglieria.

A questo proposito il ministro degli affari esteri dichiarò che presentemente esiste nell'esercito la migliore disciplina, soprattutto nella Catalogna, per effetto delle energiche disposizioni prese dal generale Velarde, cui il ministro tributa molta lode. Per quanto spetta all'artiglieria ed agli artiglieri, il ministro Castelar disse che giudicava di non poterne parlare che con qualche riserbo; soggiunse tuttavia che il governo era animato dalle migliori intenzioni a questo riguardo, e che probabilmente nella prossima radunanza della Commissione il governo potrà annunziare un risultato soddisfacente.

A certe osservazioni del signor Salavezza relativamente alla condizione politica del paese ed ai recenti disordini avvenuti a Cadice ed a Ciudad Real, il ministro Castelar rispose che al governo, più che ad ogni altro, importa il ristabilimento dell'ordine. Dichiarò che, ovunque non sia perfettamente ristabilito l'ordine pubblico, non si procederà alle elezioni, perché il governo anzitutto desidera che le elezioni si facciano colla libertà più intiera.

### Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . .	L. 1,843,484 49
Comune di Comelico Superiore (Belluno) . . . . .	200 »
Offerte private ivi (id.) . . . . .	137 08
Colletta fatta tra la Società polare di mutuo soccorso in Belluno (id.) . . . . .	121 14
Comune di Vas (id.) . . . . .	40 »
Offerte private ivi (id.) . . . . .	14 83
Somma raccolta da un Comitato di gentildonne della città di Fermo (Ascoli Piceno) . . . . .	1,005 50
Offerte del procuratore del Re e dei pretori mandamentali della provincia (id.) . . . . .	46 50
Comune di Monsampolo del Tronto (id.) . . . . .	50 »
Id. di Montefiore dell'Asce . . . . .	25 »
Id. di Porto S. Giorgio (id.) . . . . .	20 »
Id. di Monturano (id.) . . . . .	10 »
Offerte private raccolte in Villa Bartolomea (Verona) . . . . .	14 05
<b>Totale L. 1,845,168 59</b>	

### Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17.

Informazioni positive confermano che il signor di Kendl è nominato ministro presso il Re d'Italia; il signor di Eichmann ministro a Costantinopoli ed il conte di Solms ministro a Dresda.

Barcellona, 16.

Uno dei sergenti, che più si adoperavano per indisciplinare il battaglione della Navarra, passò dalla parte dei Carlisti con un soldato della sua compagnia. Due altri sergenti furono mossi in prigione.

Sono arrivati i signori Villani e Balli, delegati del Comitato generale repubblicano in Italia, provenienti da Marsiglia.

Perpignano, 17.

Si ha da Puyerdà in data del 16: La colonna del colonnello Cabrinety è sempre qui. Sono giunti circa 100 artiglieri e se ne attendono alcuni altri.

Vienna, 17.

Le feste in occasione del matrimonio della principessa Gisella col principe Leopoldo furono aperte ieri a Corte con un concorso brillante. Avanti i concerti e durante gli intermezzi, le LL. MM. si trattarono cogli invitati e specialmente cogli ambasciatori delle potenze e colle loro spose.

Vienna, 17.

La *Neue Stamps Libera* annunzia che il Consiglio d'amministrazione della strada ferrata del Sud dell'Austria e della Lombardia proporrà per l'1872 un dividendo di 20 franchi. Il dividendo del 1872 ammonta a 750 mila franchi, e sarà ripartito dalle riserve.

Vienna, 17.

L'imperatore conferì al grande maestro di Corte, principe di Hohenzollern, la Gran Croce di S. Stefano; al presidente del Consiglio dei ministri, principe di Auesperg, la Gran Croce di Leopoldo; al ministro dei culti e delle finanze, Stemmer e Depretis, la Corona di ferro di prima classe e al direttore del suo gabinetto, barone di Braun, la Croce di Commendatore di S. Stefano.

Parigi, 17.

Il movimento elettorale è attivissimo d'ambate le parti. Prevale l'opinione che il conte di Rémusat resterà vincitore.

Londra, 17.

Attende un prossimo rialzo dello sconto. Soletta, 16.

Oggi il direttore di polizia trascinò monsignor Lachat fuori della sua dimora. Berlino, 17.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che il ministro di giustizia abbia incaricato il procuratore generale di procedere all'istruzione contro Wagner.

Costantinopoli, 17.

Hamdi pascià fu nominato ministro delle finanze. Il *Levant Herald* ricevette un avvertimento, in seguito ad un suo articolo sull'ultimo cambiamento ministeriale.

Parigi, 17.

Assicurasi che le entrate delle imposte indirette e delle dogane nel primo trimestre 1873 abbiano sorpassato le previsioni del bilancio.

Le voci di una modificazione ministeriale sono smentite.

Un dispaccio di fonte carlista annunzia che Dorregaray diede l'assalto alla città di Onate e se ne impadronì.

BORSA DI VIENNA — 17 aprile.

	16	17
Mobiliare . . . . .	332 50	332 50
Lombardo . . . . .	193 25	192 50
Austriaco . . . . .	339 50	338 —
Banca Nazionale . . . . .	952 —	916 —
Napoleoni d'oro . . . . .	8 59 1/2	—
Cambio su Londra . . . . .	108 75	108 80
Rendita austriaca . . . . .	72 90	72 90
Id. id. in carta . . . . .	70 65	70 70
Banca italo-austriaca . . . . .	183 25	181 50

BORSA DI LONDRA — 17 aprile.

	16	17
Consolidato inglese . . . . .	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana . . . . .	62 7/8	62 3/4
Turco . . . . .	54 7/8	54 5/8
Spagnolo . . . . .	—	22 —

BORSA DI BERLINO — 17 aprile.

	16	17
Austriaco . . . . .	207 1/4	206 3/4
Lombardo . . . . .	118 —	117 5/8
Mobiliare . . . . .	204 1/4	203 3/4
Rendita italiana . . . . .	61 1/2	61 5/8
Banca franco-italiana . . . . .	—	—
Tabacchi . . . . .	—	—

BORSA DI FIRENZE — 18 aprile.

	75 65, fine mese	
Rendita 5 0/0 . . . . .	23 05	contanti
Napoleoni d'oro . . . . .	28 93	»
Londra 3 mesi . . . . .	—	»
Francia, a vista . . . . .	115 15	»
Protesto Nazionale . . . . .	—	»
Asioni Tabacchi . . . . .	915 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi . . . . .	—	»
Asioni della Banca Naz. (anove)	2420 —	»
Ferrovie Meridionali . . . . .	475 —	nominale
Obbligazioni id. . . . .	224 —	»
Buoni id. . . . .	—	»
Obbligazioni Koolenstatische . . . . .	—	»
Banca Toscana . . . . .	1737 1/2	fine mese
Credito Mobiliare . . . . .	1815 —	»
Banca Italo-Germanica . . . . .	550 —	nominale
Banca Generale . . . . .	—	»

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodi.	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro . . . . .	754 9	754 1	754 0	755 8	(Dalle 9 pom. del giorno precedente 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado) . . . . .	16 0	18 0	15 4	13 7	TERMOMETRO
Umidità relativa . . . . .	65	64	90	92	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta . . . . .	8 68	9 75	11 83	10 74	Minimo = 13 7 C. = 10 9 R.
Anemometro . . . . .	S. 13	S. 17	S. 16	S. 3	Pioggia in 24 ore = 4 mm.
Stato del cielo . . . . .	0. coperto	0. coperto	0. piov.	0. chiaro	Pioggia nelle ore pomeridiane, le prime delle quali erano miste a sabbia rosastra.

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del 18 aprile 1873.

VALORI	SODDISMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINI CORRENTE		FINI PROSSIMO		Limiti
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0 ....	1 genn. 73	—	73 47	73 42	73 67	73 62	—	—	71
Detta detta 5 0/0 ....	1 luglio 73	—	—	—	—	—	—	—	
Detta detta 5 0/0 ....	1 aprile 73	—	—	—	—	—	—	—	
Detta detta 5 0/0 ....	1 octob. 73	—	—	—	—	—	—	—	
Prestito Nazionale.....	"	—	—	—	—	—	—	—	
Detto piccoli pesi.....	"	—	—	—	—	—	—	—	
Detto stollonato.....	"	—	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni Beni Eccle- siastici 5 0/0 .....	"	—	—	—	—	—	—	—	
Certificati sul Tesoro 5 0/0 ..	1 aprile 73	537 50	—	—	—	—	—	—	512
Detti Emis. 1860-64 .....	"	—	73 —	72 90	—	—	—	—	
Prestito Romano, Blount .....	"	—	74 70	74 60	—	—	—	—	
Detto Rothschild.....	1 dicem. 72	—	74 25	74 20	—	—	—	—	
Banca Nazionale Italiana .....	1 genn. 73	1000	—	—	—	—	—	—	
Banca Romana.....	"	1000	—	—	2320	2315	—	—	
Banca Nazionale Toscana .....	"	1000	—	—	—	—	—	—	
Banca Generale.....	"	500	561 50	560 50	562 —	561 —	—	—	
Banca Italo-Germanica.....	"	500	—	—	550 —	549 —	—	—	
Banca Austro-Italiana.....	"	500	—	—	458 —	457 —	—	—	
Banca Industriale e Com- merciale.....	"	350	—	—	—	—	—	—	
Asioni Tabacchi.....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni detta 6 0/0 .....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Strade Ferrate Romane.....	1 octob. 65	500	—	—	—	—	—	—	124
Obbligazioni dette.....	1 genn. 73	500	—	—	193 —	—	—	—	
SS. FF. Meridionali.....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali.....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) .....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Società Romana delle Mi- niere di ferro.....	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas .....	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	640
Titoli provvisori detta.....	"	500	—	—	—	—	—	—	
Gas di Civitavecchia.....	1 genn. 73	500	—	—	—	—	—	—	
Pio Ottiene.....	"	430	—	—	—	—	—	—	
Credito Immobiliare.....	"	500	—	—	—	—	—	—	500
Compagnia Fondiaria Ita- liana.....	"	250	—	—	—	—	—	—	

### CAMBI

	GIORNI	LETTERA	DARARO	Limiti
Ancona . . . . .	30	—	—	—
Bologna . . . . .	30	—	—	—
Firenze . . . . .	30	—	—	—
Genova . . . . .	30	—	—	—
Livorno . . . . .	30	—	—	—
Milano . . . . .	30	—	—	—
Napoli . . . . .	30	—	—	—
Venezia . . . . .	30	—	—	—
Parigi . . . . .	90	—	—	—
Marsiglia . . . . .	90	113 85	113 75	—
Lione . . . . .	90	—	—	—
Londra . . . . .	90	28 9	28 94	—
Augusta . . . . .	90	—	—	—
Vienna . . . . .	90	—	—	—
Trieste . . . . .	90	—	—	—

Oro, pezzi da 20 franchi . . . . .	23 03	23 —	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0 . . . . .	—	—	—

### OSSERVAZIONI

Pressi fatti del 5 0/0: 73 47 1/2 cont.; 73 55, 57 1/2, 60, 65 fine.

Protesto Romano, Rothschild 74 25, 74 20.

Banca Generale 560, 561 cont.; 561, 562 fine.

Banca Austro-Italiana 458 50, 457, 458 fine.

## L'EPOCA.

Nel giorno 21, 22, 23, 24, 25 aprile corrente è aperta in tutte le città d'Italia e presso i notabili consoli e colonie all'estero la pubblica sottoscrizione alle azioni della Società per la fondazione e pubblicazione del gran giornale *L'Epoca* conformemente al manifesto pubblicato e allo statuto sociale rogato Carozzi in Genova, 24 dicembre 1872, n. 277.

Nessuno può concorrere a verun ufficio o impiego sociale se non sia prima azionista.

Le azioni si pagano in cinque rate di L. 25 ciascuna, di cui una all'atto della sottoscrizione, la seconda avanti la prima convocazione generale degli azionisti, e le altre in tempo da determinarsi.

Viene accordato uno sconto del 6 per 100 a coloro che sottoscriveranno subito il saldo delle azioni sottoscritte.

Gli azionisti hanno diritto al 6,00 annuo sulle proprie azioni saldate; al 6,00 su tutti gli utili sociali netti; ad una diminuzione di prezzo per le proprie iscrizioni e annuati nell'*Epoca*; alla prelazione nell'acquisto delle azioni di ulteriore emissione; e all'eventuale proprietà del giornale, dei mobili, immobili, tipografia, arredi, ecc., e di tutte le attinenze commerciali del medesimo.

Questa impresa ha uno scopo eminentemente nazionale. Favorita e incoraggiata dai più eminenti nostri personaggi, non mancherà di trovare dappertutto ove sono italiani quell'entusiasmo e quel concorso efficace che si merita e che si richiede per una migliore riuscita.

N. 5 d'ordine

## GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

## Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 maggio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, sito in via Fazio, N.° 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a parti separate.

**Costruzione di un magazzino a polvere nella Valle Lombacca, lungo la strada di Genova presso Spezia, per italiane L. 70.000.**

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi cinque e mezzo a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, nelle ore d'ufficio.

Nono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventuno per cento d'aggiudicazione, decorribili dal mese di ribasso del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito angustiato e firmato avrà offerto al prezzo stabilito un ribasso di non tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggerita o deposita sul tavolo d'asta, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno calare alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7.000 in contanti ed in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operata, il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

4. I depositi fatti in contante od in rendita, quanto delle quinzane rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridie del giorno 5 maggio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggeriti a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e saranno respinti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Data in Spezia, addì 15 aprile 1873.

Per la Direzione  
Il Segretario: L. BRIZZONE.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dell'7 gennaio prossimo passato col quale approvò e rese esecutorio il contratto e l'atto addizionale stipulati, il primo il 16 dicembre 1872, ed il secondo il 30 detto mese di dicembre con l'ingegnere Eugenio Lastrucci per l'esecuzione dei lavori al fuso detto di Barbanella.

Visti gli estratti del progetto delle opere datati 29 febbraio 1873 aventi in calce la dichiarazione d'accettazione delle indennità rispettivamente stabilite per parte dei proprietari espropriati;

Visto l'articolo 50 della legge 25 giugno 1865, num. 2359.

Decreto.

1. I proprietari designati nei predetti estratti ed infrancominati sono definitivamente espropriati del quantitativo dei terreni e mediano le indennità qui appresso specificate:

2. È fatta facoltà all'Ufficio tecnico governativo di questa provincia, nell'interesse del Ministero dei Lavori Pubblici, di occupare i terreni stessi, con affidamento ai detti proprietari, che ove entro il termine d'un mese, dalla comunicazione del presente decreto, non giustificano il possesso pacifico e trentennale dei fondi occupati e che i medesimi non sono affetti da alcun vincolo ipotecario, la indennità loro spettante sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti per loro conto, e fino a tanto che non se ne possa da quest'Ufficio ordinare il regolare pagamento.

3. Il presente decreto sarà affisso agli interessi a cura del locale Ufficio tecnico governativo, e sarà esecutorio pure per la vettura, in calce al termine dell'articolo 55 della citata legge.

4. Il segretario di questo Ufficio provvederà per il compimento delle formalità di registrazione e di trascrizione del decreto stesso, e perciò un estratto del medesimo sarà inserito nel giornale ufficiale per gli annali giudiziari della provincia.

**Designazione dei proprietari e dei beni stabili espropriati.**

1. Signora Malatesta Giuseppe nel Tomo del fu Evandro, dimorante a Pisa: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

2. Signor barone Niccolò Bettino del fu Luigi, domiciliato a Firenze: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

3. Signora Maria Fabbrini nel Tomo del fu Marco, domiciliata a Livorno: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

4. Signora Barbara Fabbrini nel Tomo del fu Luigi, domiciliata a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

5. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

6. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

7. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

8. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

9. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

10. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

11. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

12. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

13. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

14. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

15. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

16. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

17. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

18. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

19. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

20. Signor Ponticelli Luigi del fu Giovan Battista, domiciliato a Grosseto: Terreno a pastura, sito in territorio di Grosseto, regione Barbanella, sezione A di mappa al numero 29, della superficie di metri quadrati 244, 80, coi confini nei lati fuor Barbanella, via provinciale Senese, signor Forri Angelo e restante pezzi, per il prezzo di lire 17 06.

## DECRETO.

(3.ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sarzana con decreto 7 novembre 1872.

Dichiara spettante per terza ed eguale porzione ai minori Pietro e Luciano, non che Maria Cogliolo moglie a Giacomo Mori domiciliati in Cadimare (Spezia), quali unici eredi di fu loro padre Antonio Cogliolo fu Pietro, la complessiva somma capitale di lire scemila cinquecento, col carico però del quarto in usufrutto a favore della loro madre Caterina Canarola fu Lucia, stata detta capitale somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano come da due cartelle in data l'una del ventiquattro ottobre 1868 num. 7117 e l'altra del dodici settembre 1870, num. 14129, intestate ad esso Antonio Cogliolo fu Pietro.

Doversi quindi autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico suddetta a restituire ai detti eredi Cogliolo l'accennata somma di lire scemila cinquecento nei modi seguenti:

1. Che lire mille novecento siano impiegate nella estinzione dei due debiti risultanti dalla successione del detto fu Antonio Cogliolo, cioè lire mille verso il costo fratello Domenico Cogliolo, e lire novecento verso il fratello Giacomo Mori, e ciò mediante atto di quittance da medesimi eredi, con delegazione di pagamento da parte di detti eredi.

2. Che lire mille siano date in contante su un compenso versato alla vedova di esso Antonio Cogliolo, che è la certiorata Caterina Canarola fu Lucia, o al suo rappresentante, e che lire mille siano date in contante al suddetto erede Cogliolo col vincolo dell'usufrutto a favore della madre Caterina Canarola fu Lucia, o al suo rappresentante.

3. Che lire mille cinquecento siano nello stesso modo impiegate nell'acquisto di tanta rendita del Debito Pubblico da intestare ai relativi eredi Cogliolo, e cioè a Pietro e Luciano Cogliolo fu Antonio.

4. Che lire mille cento cinquanta, quota, sia liberata alla loro sorella Maria Cogliolo fu Antonio, coll'autorizzazione ed assistenza del proprio marito Giacomo Mori.

5. E che le somme lire ottocento siano liberamente pagate alla suddetta vedova Caterina Canarola da servirsene nell'estinzione dei debiti suddetti contratti e per i bisogni di famiglia accompagnati in denaro.

Sarzana, 3 marzo 1873.  
GIACOMO GUERRIERI PROC.

3340 AVVISO  
per trasmissione a causa di successione.

(3.ª pubblicazione)  
Il tribunale civile di Pisa in camera di consiglio con decreto del 15 aprile 1873, previa la dichiarazione che ai signori don Roberto e Muro fratelli Arrighini spettano per egual porzione come eredi testamentari del defunto don Pietro Arrighini, e come coeserenti della loro sorella Sofia Arrighini in Volterran.

1. La rendita annua di lire 1066 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

2. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

3. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

4. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

5. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

6. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

7. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

8. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

9. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

10. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

11. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

12. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

13. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

14. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

15. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

16. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

17. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

18. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

19. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

20. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

21. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

22. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

23. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

24. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

25. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

26. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

27. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

28. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

29. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

30. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

31. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

32. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

33. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

34. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

35. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

36. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

37. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

38. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

39. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

40. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.

41. La rendita annua di lire 3 consolidata 3/100 Italiana nominativamente iscritta a favore del Beneficio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze, di cui il defunto don Pietro Arrighini era titolare, è stata rilasciata dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel 11 dicembre 1862, n. 1967, n. di posizione 2784.